

MOZIONE PER LA DEFINIZIONE DELL'ACQUA BENE PUBBLICO E MANTENIMENTO PUBBLICO DELLA  
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

IL COMUNE DI BRIONA

PREMESSO CHE

- la gestione del servizio idrico in Italia è stata recentemente normata dall'art. 23bis della Lg. 133/2008 che prevedeva, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a società imprenditoriali mediante il ricorso a gara, di fatto forzatamente dandone l'affidamento ai privati;
- il nuovo art. 15 del D.L. 135/2009 modifica l'art. 23bis, dando un ulteriore obbligo legislativo per la privatizzazione dei servizi idrici e degli altri servizi pubblici (compreso quello integrato della raccolta dei rifiuti) prevedendo:
  - l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica a favore di soggetti imprenditoriali privati o di società in qualunque forma costituite, individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con l'attribuzione al privato dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio, e che al socio privato sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40%;
  - la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubblica, controllate dai Comuni (in essere al 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011.

RITENUTO CHE

- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.
- L'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.
- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.
- L'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo, e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta: una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale; una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale.
- è fondamentale mantenere un assetto dei servizi di pubblica utilità, tra cui la gestione dell'acqua, che garantisca servizi di qualità, un ambiente sostenibile, diritti per i cittadini e per i lavoratori, tariffe eque.
- in diverse realtà italiane ed estere dove è stata privatizzata la gestione dei servizi idrici si sono avuti aumenti esponenziali delle tariffe, senza peraltro apprezzabili miglioramenti del servizio.

IL CONSIGLIO COMUNALE di BRIONA S'IMPEGNA A:

1. Promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica attraverso le seguenti azioni:

- informazione della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
- contrasto al crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche;
- promozione di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul Risparmio Idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;
- promozione, attraverso l'informazione e incentivi, della riduzione dei consumi in eccesso;

- promuovere il recupero dell'acqua piovana e/o di riciclo per i servizi igienici e irrigazione orti e giardini privati e pubblici;
- informazione puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche in ogni Comune.

2. Difendere l'attuale modello di gestione in house presente in provincia di Novara attraverso le seguenti azioni:

- invitare i parlamentari novaresi ad operarsi per il riconoscimento dell'acqua come diritto umano universale e pertanto a garantirne il libero accesso mantenendo lo status del servizio pubblico inerente privo di rilevanza economica;
- dare mandato al Sindaco affinché intraprenda tutte le azioni opportune al fine del mantenimento pubblico del servizio di gestione del ciclo idrico integrato, contrastando i provvedimenti previsti dall'art. 23bis della Lg. 133/2008, come modificato dall'art. 15 D.L. 135/2009, che condurranno alla messa a gara della gestione del servizio idrico integrato ed alla consegna della gestione dell'acqua ai privati entro il 2011;
- dare mandato al Sindaco di intervenire presso la Regione Piemonte affinché la stessa avvii ricorso presso la Corte Costituzionale (vedi Regione Puglia) su quanto previsto dall'art. 15 del D.L. 135/2009, già convertito in legge;
- ulteriore mandato al Sindaco affinché attivi tutte le iniziative opportune e necessarie affinché le eventuali modifiche apportate al D.L. 135/2009, anche dopo la sua conversione in legge, possano determinare il mantenimento degli affidamenti "in house".
- assicurarsi che Acqua Novara VCO proceda speditamente alla pubblicazione periodica dei dati relativi alla qualità dell'acqua distribuita su tutto il territorio servito;
- monitorare l'evoluzione della normativa informando tempestivamente i cittadini in merito alle azioni che saranno intraprese al fine di mantenere la gestione in – house sino al termine massimo che le norme stesse indicheranno.

